

Rassegna del 01/10/2014

NESSUNA SEZIONE

24/09/2014	Fedelta'	8	<u>Jobs Act: cosa cambia nel mondo dei lavoro</u>	...	1
24/09/2014	Fedelta'	8	<u>Le associazioni dell'autotrasporto disdettano il Protocollo siglato col Governo</u>	...	2
24/09/2014	Fedelta'	9	<u>Edilizia cuneese, in sei anni ha chiuso il 30% delle imprese</u>	...	3
24/09/2014	Fedelta'	9	<u>Viaggio a Roma con Confartigianato</u>	...	5
24/09/2014	Saviglianese	4	<u>Passato, presente e futuro: antichi mestieri e nuove opportunita</u>	...	6
24/09/2014	Saviglianese	12	<u>«Edilizia, stato di crisi»</u>	...	7
24/09/2014	Unione Monregalese	5	<u>Edili di Mondovì: «Alla politica chiediamo riforme adeguate»</u>	...	8
24/09/2014	Unione Monregalese	5	<u>Le imprese cuneesi dell'edilizia: "Chiediamo lo stato di crisi"</u>	...	9
24/09/2014	Unione Monregalese	30	<u>Il fagiolo bianco protagonista nella festa patronale</u>	...	10
01/10/2014	CronacaQui Torino	11	<u>Il settore edile perde i pezzi «Chiuse altre 630 imprese»</u>	...	11
01/10/2014	CronacaQui Torino	11	<u>Prezzi ancora in calo, anche settembre in deflazione</u>	...	12

1

Un convegno di Confartigianato Cuneo rivolto agli imprenditori

Jobs Act: cosa cambia nel mondo del lavoro

CUNEO. Confartigianato Cuneo organizza, per domani, **giovedì 25 settembre**, a partire dalle 20, presso lo Spazio incontri della Fondazione Crc (via Roma 15), un convegno aperto agli imprenditori sul Jobs Act e sulle novità che questo provvedimento introduce nel mondo del lavoro.

Durante l'incontro, promosso in collaborazione con GiGroup, verranno illustrate le principali novità del Jobs Act. *«Questo provvedimento - dice il presidente Domenico Massimino - modificando gli istituti contrattuali del contratto a tempo determinato, della somministrazione a termine e dell'apprendistato, ha rimodulato il concetto di flessibilità in entrata nel mercato del lavoro italiano. Particolare rilievo verrà dato al contratto di apprendistato, che trova proprio nelle imprese artigiane naturale e fisiologico sbocco, permettendo ai giovani di imparare «un mestiere» e realizzarsi professionalmente. L'apprendistato - sottolinea Massimino - è lo strumento fondamentale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e per trasmettere le competenze tipiche delle attività che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo. L'Italia deve investire su questo contratto che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni di lavoratori ma è stato anche la «palestra» per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa. Bisogna utilizzare il Jobs Act - conclude Massimino - per definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che, al pari degli altri Paesi europei, offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze on the job e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato».*

l.a.



Domenico Massimino

Le associazioni dell'autotrasporto disdettano il Protocollo siglato col Governo

CUNEO. Le maggiori Associazioni di categoria dell'autotrasporto, tra cui Confartigianato Trasporti, hanno annunciato la disdetta del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2013, firmato con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi, dopo una serrata trattativa che aveva scongiurato la paralisi del Paese.

“Abbiamo raggiunto questa pesante decisione - spiega Aldo Caranta, rappresentante degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo - perché stremati dalla situazione. Il Governo non solo non è riuscito ad attuare la maggior parte dei punti contenuti nel Protocollo, ma molte sono state le inadempienze rispetto agli impegni assunti con la categoria nei dieci mesi trascorsi. In provincia la viabilità costituisce da sempre uno dei nodi di più difficile e problematica gestione. Si pensi agli intoppi causati dai lavori di raddoppio della galleria del Tenda o alle chiusure invernali del colle della Maddalena. Sono urgenti e ormai indifferibili degli interventi che, fatta prioritaria la sicurezza e la viabilità stradale, non danneggino il lavoro degli autotrasportatori e indirettamente le tante attività economiche collegate”.

3

La denuncia di Confartigianato: "Ritardi nei pagamenti e burocrazia"

Edilizia cuneese, in sei anni ha chiuso il 30% delle imprese

Di **ANDREA OTTOLIA**

CUNEO. Negli ultimi sei anni 384 imprese (il 30% del totale) hanno chiuso e 1.158 dipendenti (il 32%) hanno perso il lavoro. Sono i "numeri", per quanto riguarda la provincia di Cuneo, del settore edile, travolto da una crisi che ha forti ripercussioni anche su attività affini, dall'installazione di impianti alla lavorazione del legno. "Siamo allo stremo, non ce la facciamo più", commenta Luciano Gandolfo, rappresentante degli edili della Confartigianato cuneese e vicepresidente nazionale dell'associazione nazionale Artigiani dell'edilizia, dei decoratori, dei pittori ed attività affini (Anaepa).

Le previsioni per l'autunno sono negative. "Molte delle nostre imprese, che da sempre si sono fatte carico più delle altre di questa crisi, si troveranno nella condizione di non riuscire più a pagare le tasse e gli stipendi ai dipendenti - prosegue Gandolfo -. I nostri artigiani chiedono soltanto di poter lavorare, ma siamo arrivati ad un punto di non ritorno".

La crisi del settore edilizio,

che in Italia dà lavoro a circa 1 milione 500 mila persone, minaccia di ripercuotersi su tutta l'economia nazionale. "Da sempre - dice Domenico Massimino, presidente provinciale della Confartigianato cuneese -, il settore delle costruzioni ha prodotto una grande ricchezza, permettendo non solo lo sviluppo, diretto o indiretto, di tanti comparti, ma sostenendo anche l'evoluzione del tessuto sociale italiano. È ora che la politica se ne renda conto e attui opportuni provvedimenti: bisogna smetterla con i continui annunci di tasse sulla proprietà immobiliare e puntare invece sugli investimenti, sull'edilizia pubblica, sugli incentivi per ristrutturazioni e interventi per il risparmio energetico e sulla facilitazione per l'accesso al credito. Solo così si potrà sperare in una ripresa del comparto che traini tutti gli altri settori economici".

Secondo la denuncia di Confartigianato, i ritardi dei pagamenti, soprattutto da parte della pubblica amministrazione, e l'eccessiva burocrazia sono le cause principali della crisi, insieme con l'imposizione fiscale sulla casa, che tra il 2011 e il 2014 è aumentata

del 200%, scoraggiando gli acquisti. Non è tutto: a livello locale, la crisi si deve anche al fatto che "gli appalti vengono dati spesso ad aziende esterne, a danno delle imprese del territorio". La denuncia è dell'imprenditore fossanese Diego Fenoglio, delegato nazionale di Anaepa e componente del comitato di presidenza della Cassa edile di Cuneo: "Dovrebbe esserci maggiore cooperazione e unione tra noi artigiani edili - spiega -. Sarebbe opportuno creare dei consorzi, e non badare ciascuno al proprio orticello".

"Quello dell'edilizia, come tutti gli altri settori artigianali, ha curato la formazione e la sicurezza sulla base delle normative in vigore e, ora che è pronto ad affrontare il mercato con tutte le carte in regola, si chiede perché non ci sia la giusta attenzione da parte della politica - aggiunge Gianfranco Canavesio, presidente della Confartigianato per la zona di Fossano -. La nostra sensazione è che la politica non abbia ancora compreso qual è l'importanza dell'artigianato italiano, la cui qualità è riconosciuta in tutto il mondo".

Dal 2009 in provincia di Cuneo:

384 imprese hanno chiuso

1.158 persone hanno perso il lavoro

A livello nazionale:

1.500.000 circa le persone impiegate nel settore

del **200%** l'aumento dell'imposizione fiscale sulla casa



Luciano Gandolfo



Diego Fenoglio

Viaggio a Roma con Confartigianato

■ **FOSSANO.** Dal 5 all'8 di ottobre gli artigiani della zona di Fossano saranno a Roma per l'udienza generale di Papa Francesco in piazza San Pietro. Il viaggio è organizzato da Confartigianato Fossano in collaborazione con Tours 74 e prevede il viaggio con il Freccia Rossa (trasferimento a Torino in pullman). Per chi lo desidera è possibile anche effettuare il viaggio in aereo (in questo caso la partenza sarà il 7 ottobre). Info e prenotazioni: 0172.695888.

Passato, presente e futuro: antichi mestieri e nuove opportunità

Giovedì 25 settembre, alle ore 21, presso la sala consiliare del Comune in corso Roma n. 36, si terrà l'incontro pubblico "Passato, presente e futuro: tra antichi mestieri e nuove opportunità" organizzato dal Servizio Creazione d'Impresa della Provincia di Cuneo in collaborazione con l'Informagiovani di Savigliano. Interverranno le associazioni di categoria, Confartigianato, Ascom, Coldiretti e le agenzie formative (Agenform, Cnos-Fap, Scuola edile del territorio). L'incontro sarà un'occasione per parlare di antichi mestieri che si stanno perdendo ma che sono ancora utili e di competenze acquisite all'interno di professionalità diverse che possono essere spese in nuove attività. Modererà il vicesindaco Silvana Folco. L'ingresso è libero.



ECONOMIA Lo chiedono le imprese locali «Edilizia, stato di crisi»

«Siamo allo stremo, non ce la facciamo più».

Questo l'allarme lanciato nei giorni scorsi da Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vice presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini a proposito della gravissima crisi che ha colpito il comparto edile cuneese, con ri-



Luciano Gandolfo

percussioni notevoli anche sui settori collegati: dagli installatori di impianti a quello dell'intera filiera del legno.

«Dal 2009 ad oggi – spiega Gandolfo – il settore, in provincia, ha perso il 30% delle imprese (- 384) ed il 32% dei dipendenti (-1.158). La situazione non è più sostenibile: il nostro è un vero e proprio “stato di crisi”».

Per Confartigianato sono diversi i fattori che concorrono ad aggravare la posizione delle aziende. Dall'eccessiva burocrazia ai tempi di pagamento troppo lunghi, in specie della Pubblica Amministrazione, all'aumento della tassazione immobiliare locale. «Negli ultimi tre anni l'imposizione fiscale sulla casa è aumentata del 200%: una follia – ha ancora sottolineato Gandolfo –. Le famiglie italiane vivono questa situazione con grande sfiducia ed incertezza, e questo si proietta in misura negativa sui consumi. A partire dagli acquisti presso le micro, piccole e medie imprese artigianali e commerciali, per arrivare alla crisi del mattone».

«Prevediamo un autunno difficile – ha concluso Gandolfo – e il grave è che molte delle nostre imprese, che da sempre si sono fatte carico più delle altre di questa crisi, si troveranno nella condizione di non riuscire più a pagare le tasse e gli stipendi ai dipendenti. I nostri artigiani chiedono solo di poter lavorare, ma siamo arrivati ad un punto di non ritorno». ●



9

attualità Le aziende del settore lamentano l'impossibilità di pagare tasse e stipendi

Le imprese cuneesi dell'edilizia: "Chiediamo lo stato di crisi"

CUNEO

«Siamo allo stremo, non ce la facciamo più». Non usa giri di parole Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo, per descrivere la condizione di gravissima crisi che ha colpito il comparto, con ripercussioni notevoli anche sui settori collegati, dagli installatori di impianti a quello dell'intera filiera del legno. «Dal 2009 ad oggi - spiega Gandolfo - il settore, in provincia, ha perso il 30% delle imprese (-384) ed il 32% dei dipendenti (-1.158). La situazione non è più sostenibile: il nostro è un vero e proprio "stato di crisi"».

Per Confartigianato sono diversi i fattori che concorrono ad aggravare la posizione delle aziende, a cominciare dall'eccessiva burocrazia, che frena la produttività con norme spesso assurde, ai tempi di pagamento eccessivi, in modo particolare della Pubblica Amministrazione. Particolarmente rilevante anche l'aumento della tassazione immobiliare locale, associata ai noti tagli nei trasferimenti statali, che contribuisce a rallentare le vendite immobiliari, con le ovvie ricadute sul comparto.

«Del resto - commenta Gandolfo -, dal 2011 al 2014, l'imposizione fiscale sulla casa è aumentata del 200%: una follia. Le famiglie italiane vivono questa situazione con grande sfiducia ed incertezza, e questo si proietta in misura negativa sui consumi. A partire dagli acquisti presso le micro, piccole e medie imprese artigianali e commerciali, per arrivare alla crisi del mattone».

I dati di Confartigianato sono

confermati dell'OCSE, che nel recente rapporto "September Interim Forecast" prevede che il Pil del nostro Paese, quest'anno, si contrarrà dello 0,4% dopo il -1,8% del 2013, assicurando all'Italia il triste primato di essere l'unica grande economia dell'area a segnare un andamento in negativo.

«Prevediamo un autunno difficile - aggiunge Gandolfo - e il grave è che molte delle nostre imprese, che da sempre si sono fatte carico più delle altre di questa crisi, si troveranno nella condizione di non riuscire più a pagare le tasse e gli stipendi ai dipendenti. Sensazionalismi a parte, i nostri artigiani chiedono solo di poter lavorare, ma siamo arrivati ad un punto di non ritorno, e le nostre imprese edili, che in Italia danno lavoro a quasi 1 milione 500 mila persone, vogliono continuare a produrre reddito e occupazione per il Paese e per il territorio».

«Da sempre - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - il comparto delle costruzioni ha prodotto una grande ricchezza, permettendo non solo lo sviluppo, diretto o indiretto di tanti settori, ma sostenendo anche l'evoluzione del tessuto sociale italiano. È ora che la Politica se ne renda conto e attui opportuni provvedimenti: bisogna smetterla con i continui annunci di tasse sulla proprietà immobiliare e puntare invece sugli investimenti, sull'edilizia pubblica, sugli incentivi per ristrutturazioni e interventi per il risparmio energetico e sulle facilitazioni per l'accesso al credito. Solo così si potrà sperare in una ripresa del comparto che "traini" tutti gli altri settori economici».



Le imprese cuneesi dell'edilizia
Chiediamo lo stato di crisi

Edili di Mondovì - Ma politica
chiedono il rinvio degli

SOTTOCOSTO

Settore	11/13	12/13	13/14	14/15
Edilizia	100	98	95	92
Altre attività	100	102	105	108
Industria	100	95	90	85
Commercio	100	98	95	92
Altre attività	100	102	105	108

ipercoop

La Sagra del prodotto tipico di Bagnasco posticipata ad inizio ottobre

Il fagiolo bianco protagonista nella festa patronale

BAGNASCO

(a.b.) - «La Sagra del fagiolo bianco aveva bisogno di rinnovarsi e quest'anno, in accordo con l'Amministrazione comunale, abbiamo deciso di provarci». Così il presidente della Proloco, Gabriele Sappa, che annuncia cambiamenti nella festa dedicata al prodotto tipico locale. Da diversi anni la Sagra, prevista in calendario a fine agosto, chiudeva gli appuntamenti dell'estate bagnaschese. Quest'anno Proloco e Comune hanno deciso di posticiparla all'autunno, abbinandola ai festeggiamenti della "Madonna del Rosario", in programma domenica 5 ottobre. «Una decisione che favorirà entrambi gli appuntamenti - precisa Sappa -. Rispetto agli scorsi anni la programmazione della festa patronale sarà decisamente più ricca

così come quella della Sagra del fagiolo, prodotto che sarà più facile reperire». «Il Comune ha appoggiato e contribuito alla realizzazione dell'evento - afferma il sindaco Mauro Bertino -, ritenendolo buona occasione per promuovere il nostro territorio e il prodotto gastronomico che più lo caratterizza. Insieme alla Proloco abbiamo elaborato una programmazione il cui indiscusso protagonista sarà il fagiolo bianco, ma non mancheranno tante ulteriori attrattive e novità». Prima fra tutte: la location. La Sagra non si svolgerà più al parco manifestazioni, ma in via Nazionale al Borgo dove, a cominciare dalle 9 e sino alle 18, verrà allestita una fiera mercato riservata ai prodotti tipici a km zero, ma anche a bancarelle di artigianato e oggettistica varia. Sempre in via Nazionale, nel pomerig-

gio, si terrà la tradizionale castagnata. «Questa via, già sede del mercato del lunedì - precisa il sindaco - è un luogo che, come il parco manifestazioni, si presta a eventi fieristici. Ci è parso opportuno, quindi, promuovere anche questa zona del paese e dare la possibilità ai banchi che parteciperanno alla fiera di fermarsi anche il lunedì, nel giorno del mercato settimanale». Per quanti fossero interessati a partecipare alla fiera-mercato contattare prolocobagnasco@gmail.com. La Sagra del fagiolo bianco edizione 2014 si avvale della collaborazione di Coldiretti, Confartigianato e del "Consorzio per la valorizzazione e la tutela dei prodotti tipici dell'Alta Val Tanaro". Spetterà a quest'ultimo illustrare al pubblico attività e prodotti di valle nel convegno in pro-

gramma domenica 5 ottobre in sala San Giacomo alle 10. «Il Consorzio, che non ha fini di lucro e non esercita alcuna attività commerciale - afferma il presidente Michele Pelazza -, si occupa della promozione delle coltivazioni tipiche dell'Alta Valle Tanaro. Il 5 ottobre illustriamo un consuntivo delle attività svolte e dei risultati conseguiti a dieci anni esatti dalla nascita del Consorzio, tra soddisfazioni importanti e condivise, momenti di difficoltà e progetti per il futuro». Altra novità del 5 ottobre: la collaborazione dei ristoranti "Da Vittorio" e "Nazionale", dell'agriturismo "Cashmere in fabula" e della pizzeria "La calamita". Sia a pranzo che a cena, ognuno proporrà un menù a tema, a base di prodotti tipici del territorio, a un prezzo allettante.



11

Il settore edile perde i pezzi «Chiuse altre 630 imprese»

IL CASO Confartigianato: la crisi non molla e l'occupazione è scesa del 5% in un anno

→ Oltre 220 imprese perse solo a Torino, 630 considerando l'intera provincia. È un nuovo bollettino da piena recessione quello che arriva da Confartigianato, che ha analizzato l'andamento del comparto edile nel secondo trimestre del 2014 trovando la conferma che la crisi continua sempre più feroce, di pari passo con il calo dell'occupazione, scesa di quasi 5 punti in appena un anno.

Le cifre di Confartigianato sono impietose. L'associazione ha rilevato che tra giugno 2013 e lo stesso mese di quest'anno, le 866.131 aziende del settore sono diminuite dell'1,7%. Ancora più negativo è l'andamento delle 542.169 imprese edili artigiane, calate nell'ultimo anno di quasi tre punti percentuali a quota -2,7 per cento. Quanto agli occupati, sono poco meno di un milione e 500mila i posti di lavoro nelle costruzioni, ma negli ultimi dodici mesi la contrazione ha raggiunto il 4,8 per cento.

In questo scenario, non stupisce che tra maggio dello scorso anno e lo stesso periodo del 2014 risultino in discesa sia il valore della produzione (-4,7%), sia l'indice del valore aggiunto, che è diminuito dell'1,7% tra il primo trimestre 2013 e il la prima metà dell'anno in corso.

Confartigianato sottolinea che le imprese del settore costruzioni sono anche quelle che subiscono in misura maggiore

la diminuzione dei finanziamenti bancari: tra aprile 2013 e aprile 2014, lo stock di credito è calato del 10,8 per cento rispetto alla flessione media del 6,7% registrata dal totale delle imprese. Peggiora anche la qualità del credito all'edilizia, entrata in un circolo vizioso di tassi di interesse sui prestiti bancari alle aziende che in media hanno raggiunto il 7,21%, a fronte del 6,48% applicato al resto delle imprese. «Nel complesso - denuncia il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - la situazione del settore rimane molto pesante. Non si vedono miglioramenti: le imprese si preparano ad affrontare un autunno addirittura peggiore rispetto a quello dello scorso anno. La crisi mantiene bloccato il mercato immobiliare e i nostri imprenditori sono stretti in una morsa fatta di scarso credito bancario con tassi in aumento e da tempi di pagamento sempre più lunghi. Del resto l'imposizione fiscale sulla casa è aumentata del 200%».

Con le famiglie in difficoltà, a scendere è anche il numero dei mutui concessi per l'acquisto dell'abitazione, che a Torino sono calati di quasi due punti. Per questa ragione gli artigiani chiedono la conferma degli incentivi per le ristrutturazioni. Solo nel 2012 - ricordano - hanno inciso per quasi il 5 per cento del valore aggiunto prodotto dal settore.

Alessandro Barbiero



La crisi continua a colpire il settore delle costruzioni



12

Prezzi ancora in calo, anche settembre in deflazione

LA RILEVAZIONE Registrata diminuzione dello 0,4% rispetto ad agosto. Aumentano le spese per ristorazione e l'abitazione

→ È proseguita anche a settembre la deflazione a Torino. In città i prezzi sono calati dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e dello 0,4% nel confronto con agosto. I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza risultano invariati sul mese precedente e registrano una variazione del +0,1% sull'anno. I prezzi dei prodotti a media frequenza d'acquisto segnalano una variazione mensile del -0,8% e una variazione tendenziale del -0,4%.

Tra le variazioni più significative, l'ufficio statistica del Comune ha rilevato tra le bevande alcoliche e i tabacchi un incremento del 3,1 per cento degli alcolici. In aumento anche gli articoli d'abbigliamento e gli accessori (+4,2%), oltre a scarpe e altre calzature (+3,7%). In crescita costante restano le spese per l'abitazione: la raccolta rifiuti raggiunge il +18,4%, gli altri servizi per l'abitazione il +8,9%, la raccolta delle acque di scarico il +8,3%, la fornitura acqua il +8,1%, i combustibili solidi il +5,3%. In calo il gas, sceso del 10,7 per cento.

Nel capitolo dei trasporti, quelli marittimi e per vie d'acqua interne aumentano del 9,4 per cento, il trasporto passeggeri su rotaia del 4%, le automobili del 3,4%, gli altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati del 3,2%. In controtendenza il trasporto aereo, che registra una variazione negativa per 6,9 punti percentuali.

Tra le altre variazioni significative, i prezzi dei servizi di telefonia e telefax sono calati del 6%, gli apparecchi telefonici e telefax del 17,7%. Nel comparto ricreazione, spettacoli e cultura, sono aumentati i supporti di registrazione (+11,8%), gli articoli per giardinaggio, piante e fiori (+8,3%), giornali e periodici (+4,2%), animali domestici e relativi prodotti (+3,8%), beni durevoli per ricreazione all'aperto (+3,5%). In calo gli apparecchi fotografici, cinematografici e gli strumenti ottici (-5,4%), giochi, giocattoli e hobby (-5,6%) apparecchi per il trattamento dell'informazione (-9,8%).

In aumento il settore istruzione, con i corsi di formazione in crescita del +3,4%. Nell'ambito dei servizi ricettivi e di ristorazione, i servizi di alloggio sono calati dell'8,2%. Nel comparto mobili, articoli e servizi per la casa, la riparazione di apparecchi per l'abitazione registra +7,8%, gli articoli tessili per la casa +3,5%, i piccoli elettrodomestici -3,7%.

[al.ba.]





A Torino prosegue la contrazione dei prezzi